

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Fatti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale — A Domicilio	L. 18 > 20	L. 8,50 > 10,50	L. 4,50 > 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—
ESTERO le spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI E PRIVATE a centes. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:  
Per gli Associati al Giornale L. 3  
Per non Associati . . . . . 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 presso i pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

## MILITARE E DEPUTATO

L'attuale sessione della Camera può essere designata come quella «degli incidenti»; tanti davvero ne sorsero, e non tutti degni d'interesse, specialmente in quest'ultimo scorcio delle tornate, che l'opera della rappresentanza nazionale ne rimase quasi del tutto frustrata. Se ci sia diritto di lagnarsene lo dicano e le leggi amministrative, e la riorganizzazione dell'esercito, per tacere di altre non meno urgenti, la cui discussione tanto invocata dal paese rimarrà sospesa lo sa Iddio fino a quando per lasciar campo ad uno sfogo di passioni e ad una lotta indecorosa d'invettive a cui assistiamo dolenti da tanti giorni.

Uno di questi incidenti, quasi che a distrarre la Camera non fosse bastevole l'irritante argomento dell'inchiesta sulla Regia, sorse a proposito dell'azione elettorale esercitata dall'onor. Lobbia nel collegio di Legnago. Noi comprendiamo benissimo che debba cuocere al partito a cui appartiene l'onor. Lobbia la completa disfatta subita in quel Collegio malgrado tutte le macchine che si saranno montate per ottenere un diverso risultato; ma ciò di cui non sappiamo renderci capaci è la strana teoria, che a proposito dell'onor. Lobbia vorrebbe ammettere, secondo la quale un militare perchè deputato avrebbe piena libertà di sottrarsi a tutte quelle discipline che egli è tenuto a rispettare come appartenente all'esercito.

L'argomento non è nuovo, e anche negli anni passati fornì materia per discutere nella Camera sui limiti imposti alla prerogativa parlamentare dalla qualità di militare o d'impiegato in genere. Noi abbiamo su tale proposito le nostre idee, ma non per questo abbiamo meno rispettato in altre circostanze la libertà di opinione e d'azione come deputati anche nei militari. Altrimenti tanto varrebbe non comprenderli fra gli eleggibili. Ma ciò che combattiamo con tutte le forze si è quel principio, che si vorrebbe stabilire, per il quale la prerogativa del deputato serva di scudo all'inosservanza dei doveri che a lui derivano da un'altra posizione. È utile ripeterlo: noi abbiamo sull'argomento le nostre idee particolari: poco teneri delle astrazioni, forse perchè vediamo che finora l'Italia se n'è troppo trastullata, noi rifuggiamo dall'ammettere la compatibilità dell'ufficiale dell'esercito che va oggi in un collegio a combattere quel governo che domani egli può essere chiamato a sostenere. Ma discendendo dalle generali per venire al caso particolare dell'onor. Lobbia, è fuor di dubbio che s'egli ha mancato alle militari discipline l'onor. ministro della guerra

aveva tutto il diritto anzi il dovere di richiamarlo; nè stava nella facoltà e nella convenienza del deputato il rendere pubbliche le osservazioni ricevute sulla sua condotta, come militare, dal ministro. Se così non fosse noi non faremmo che sottoscrivere di tutto cuore alle parole dettate sull'argomento dall'odierna *Opinione*.

« Quanto al militare in special modo, essa dice, si sa quali idee per fortuna prevalgano nella Camera. L'esercito è così caro all'Italia, che se mai la presenza dei militari nella Camera potesse metterli in condizioni differenti da quelle dei loro committenti, sarebbe il caso di studiare se non convenga modificare la legge elettorale ed escluderli dalla rappresentanza nazionale. »

Del resto il presidente del Consiglio e il ministro della guerra nella seduta di ieri seppero colle loro parole difendere vittoriosamente il prestigio della disciplina militare, e fu ben infelice l'onor. Lobbia se a scusare il proprio contegno disse che in Legnago non indossava la divisa militare, e quindi non era tenuto a presentarsi a quel comando locale. È quanto dire che basta un travestimento per esimersi dai propri doveri.

L'onor. Corte, che in questa circostanza si è fatto porta-voce altrui, avea qualificato come *delusioni* i rapporti dell'autorità militare di Verona sulla presenza dell'onorevole Lobbia in Legnago. Ma il generale Pianell sorse opportunamente a ricordare all'onor. Corte che le autorità militari adempiono soltanto dei doveri, e che i loro atti non possono qualificarsi col vocabolario di cui si compiacciono l'onor. Corte ed amici.

Nella seduta di ieri il gen. Pianell fu degno interprete dei sentimenti dell'esercito.

## NOSTRA CORRISPONDENZA (\*)

Firenze, 11 giugno.

La *Riforma* caccia lo spirito di parte persino nel resoconto della Camera, che tutti i giornali seri si studiano di fare con imparzialità. A proposito del discorso pronunziato ieri l'altro dal vostro deputato Piccoli essa afferma che l'oratore lo lesse in mezzo alla disattenzione della Camera. Ora quel discorso non fu letto ma pronunciato e fu tutt'altro che tale da passare inosservato. La Camera lo udì invece con molta soddisfazione, come ben meritava per la importanza delle ragioni in esso esposte contro la unificazione mal regolata, intempestiva, compiuta alla vigilia di modificazioni dei codici che si vogliono modificare. Anzi si può affermare che quel discorso ha rivelato nel deputato Piccoli molta intelligenza e una logica efficace e serrata.

L'*Opinione Nazionale* di ieri annunziando che il marchese di Rudini persiste a chiedere la sua dimissione, si meraviglia (\*) Si rinnova la dichiarazione che noi abbiamo per sistema di lasciar libere ai nostri corrispondenti le loro opinioni.

LA REDAZIONE.

perchè il governo non abbia ancora assecondati i di lui desiderii, e ricorda che non v'è nessuno necessario. In un giornale che si mostra tanto favorevole al nuovo ministro dell'interno quell'articoletto ha fatto senso, perchè tale da compromettere e porre nell'imbarazzo il Governo. Credo del resto di poter affermare che se in questi giorni stessi il marchese di Rudini ha esternato il desiderio di ritirarsi, ciò non è dovuto a disaccordi tra lui e il ministro, come taluno potrebbe credere alla lettura delle dure frasi dell'*Opinione Nazionale*, ma è una deliberazione già presa da tempo avendo il Rudini intenzione d'entrar nella Camera.

La *Riforma* continua a trattare la questione dell'inchiesta coi modi da curiale e da inquirente con cui cominciò a presentarla il deputato Crispi. Essa pretende ora che tutti coloro i quali dopo il voto della legge sulla Regia presero parte in qualunque modo all'impresa o come azionisti o come avvocati si astengano dal votare sull'inchiesta. La *Riforma* va in cerca probabilmente di nuovi deputati da additare come sospetti alla Commissione dell'inchiesta.

Oggi tornò in scena la questione se il deputato Lobbia, essendo militare, potesse recarsi in Legnago senza permesso de' suoi superiori. Gli onorevoli Corte e Ferrari insistettero a difendere le prerogative del deputato, superiori ai doveri dell'impiegato, e proposero un'interpellanza al Ministero per sapere con esso intenda i diritti dei deputati impiegati, la quale interpellanza fu rinviata a dopo la discussione de' bilanci del 1870. Ed in verità era tempo che cessassero queste irritanti discussioni, che non hanno, come notò il ministro dell'interno, alcuna utilità pratica. Tuttavia, riapertasi la discussione sull'inchiesta, la sinistra trovò modo di agitare la Camera con un altro incidente personale, accusando il Bonghi, come giornalista, di calunniare i deputati nella *Perseveranza*. Parlarono con molto ingegno sulla inchiesta i deputati Corte e Mancini, dopo dei quali fu adottata la chiusura. Dopo poche osservazioni del relatore si cominciò la discussione degli articoli proposti dalla Giunta. All'art. 1° l'onorevole Pisanelli, appoggiato dal presidente del Consiglio, vorrebbe aggiunta la clausola che prima di procedere all'inchiesta, dopo la prima istruttoria, la Commissione debba pubblicare le cagioni per cui proseguirebbe nell'inchiesta e i nomi delle persone. Questa proposta destò vivissima opposizione, e non fu approvata dalla Camera. E così si giunse senza difficoltà sino all'art. 8. L'articolo 9 che stabilisce doversi continuare l'inchiesta anche in caso di proroga o chiusura della sessione, fu contestato perciò che riguarda la chiusura e questa parola fu soppressa. Giova notare che a rendere spedita l'adozione degli articoli valsero non poco le franche dichiarazioni dei deputati Peruzzi e Minghetti dirette ad allontanare ogni sospetto che il Governo voglia creare ostacoli all'inchiesta. In fine ad onta delle proteste del presidente questi fu incaricato di nominare i membri della Commissione.

## LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Pubblichiamo la relazione e il progetto di deliberazione della Giunta della Camera intorno alla nomina della Commissione d'inchiesta:

Onorevoli Colleghi!

Quando la Camera nella tornata di sabato, dopo le dichiarazioni dell'onor. Lobbia, prese in considerazione la proposta di un'inchiesta parlamentare per supposta illecita partecipazione di alcun membro della Camera nella Regia dei tabacchi, e sulla mozione dell'onorevole Sanguinetti la rinvio al Comitato, a taluni sembrava che conseguenza necessaria del voto della Camera fosse quella e non altra di nominare una Commissione, la quale prendesse cognizione dei documenti e delle testimonianze annunziate e ne riferisse.

Il Comitato, volendo affrettare la fine di una situazione sotto ogni rapporto dolorosa, fece un passo di più. Approvò la proposta d'inchiesta parlamentare, ed a gran maggioranza votò la seguente formola di deliberazione:

« Il Comitato nomina una Giunta col mandato di proporre alla Camera che facciasi luogo ad un'inchiesta parlamentare, creando all'uopo una Commissione d'inchiesta di nove membri cogli ordinari poteri istruttori delle Commissioni d'inchiesta parlamentare, incaricata di prendere cognizione dei documenti e delle testimonianze annunziate dall'onor. Crispi, e di procedere oltre nell'inchiesta, ove lo creda conveniente, per qualsiasi fatto di illecita partecipazione di alcun membro della Camera nell'affare della Regia dei tabacchi, ovvero, in caso contrario, di arrestarsi e riferirne alla Camera. »

Questa formola adottata dal Comitato propone in sostanza in materia d'inchieste la distinzione che è di diritto comune fra il giudizio preliminare sul farsi o non farsi luogo a procedimento, ed il procedimento effettivo; soddisfa il desiderio di coloro che volevano ad ogni costo l'inchiesta anche prima che si sapesse quali siano i fatti, quali le persone, sui quali e contro le quali l'inchiesta dovrà aggirarsi; dissipa le apprensioni di molti intorno ai pericoli di un'inchiesta mancante di ogni e qualunque base di fatto; mette finalmente le insorte questioni per una via regolare dalla quale ritorneranno discusse e potranno senza spirito di parte essere risolte secondo giustizia.

La Giunta incaricata di redigere il progetto di deliberazione ha creduto di potere attenersi scrupolosamente alla formola già votata dal Comitato. Voi lo vedrete leggendo l'articolo 1 del nostro progetto: non vi troverete che leggere differenze di redazione, intese a meglio significare il concetto di quella formola.

Noi abbiamo voluto dichiarare, nel modo il più esplicito che fosse possibile, la distinzione dei due stadii che avrà l'inchiesta. Intorno al primo stadio, dal quale dipenderà l'apertura del secondo, e che per ragioni di convenienza, e perchè agli onorevoli Crispi e Lobbia non sia scemata la libertà delle loro manifestazioni, sembrò che dovesse avere luogo fuori della presenza del pubblico, dicemmo espressamente che avrà il carattere e non potrà eccedere i limiti di un'informazione preliminare.

Non volendo lasciare nel vago di un giudizio arbitrario di convenienza, ma determinare il criterio secondo il quale la Commissione si deciderà a proseguire nell'inchiesta o ad arrestarsi, abbiamo creduto di interpretare il voto del Comitato dicendo che essa dipenderà dall'essersi o no nello stadio preli-



minare raccolti fondamenti sufficienti ad una istruzione ulteriore. Se per la qualità dei fatti allegati o dei mezzi di prova dedotti, fondamento sufficiente ad una istruzione ulteriore mancasse, dovere imprescindibile della Commissione, dovere che il Comitato reputò opportuno di esprimere, quello sarà di arrestarsi e riferire alla Camera.

Ho già anticipato alcuna cosa intorno alle forme ed ai modi dell'inchiesta. Questo compito eziandio il Comitato volle affidare, commettendoci di preparare lo schema delle relative disposizioni:

« Il Comitato (così la seconda parte della « sua deliberazione) affida alla Giunta, che « il Comitato eleggerà, di proporre alla Camera le forme e i modi dell'inchiesta, circoscrivendola delle maggiori guarentigie. »

Nel difetto che tuttavia persevera fra noi di una legge sulle inchieste, nonostante il progetto Pisanelli del 1863 approvato dalla Camera, questa seconda parte dell'ufficio affidatoci, come era necessaria, così diventava la più laboriosa.

Noi crediamo di avere soddisfatto sufficientemente al bisogno ed al debito nostro senza entrare in troppo minuti particolari. Imperocchè avendo il Comitato colla sua formola deliberata di conferire alla Commissione da nominarsi gli ordinari poteri istruttori di una Commissione d'inchiesta parlamentare, ed essendo agevole in proposito consultare i precedenti del nostro e di altri Parlamenti, sembrò che fosse il caso di segnare con norme generali, intese a stabilire le volute guarentigie, dei limiti piuttosto che descrivere particolarmente i poteri e le facoltà di questa Commissione d'inchiesta.

Le guarentigie, delle quali ci occupammo, sono le più importanti che nella procedura penale si conoscano, cioè l'oralità, la pubblicità e il contraddittorio della persona o persona interessata.

Della oralità non importando parlare, dirò il concetto della Giunta intorno alle altre due guarentigie.

Ossequenti al desiderio manifestato in molte parti della Camera, e non guardando su questo punto agli esempi che in fatto d'inchieste personali abbiamo avuto in paese ed all'estero, la Giunta affermò il principio della pubblicità e ne fece la conveniente applicazione.

Il primo stadio, dell'inchiesta non pubblica, nel quale avranno luogo le comunicazioni degli onorevoli Crispi e Lobbia, l'esame dei loro testimoni e di quelli che al sano criterio della Commissione appariranno rigorosamente indispensabili a verificare il detto dei primi, già dicemmo che dovrà essere breve, e non eccedere i limiti di una informazione preliminare.

Inoltre, anche in questo stadio, il deputato del quale si tratti dovrà essere sentito; e se la Commissione giudicherà che si faccia luogo ad una istruzione ulteriore se l'inchiesta pubblica comincerà, abbiamo stabilito che il deputato avrà facoltà di chiedere che i documenti letti e gli esami assunti nel primo stadio s'uno rinnovati alla di lui presenza ed in pubblico.

Anche nel corso della istruttoria pubblica, per quelle indagini speciali, che dietro deliberazione motivata della Commissione apparisse necessario intraprendere senza la garanzia della immediata pubblicità, stabilimmo la stessa cautela. Il deputato contro cui si proceda avrà diritto che i relativi esami testimoniali sieno rinnovati in suo contraddittorio. E tanto i risultati di queste indagini, eccezionalmente praticate fuori della presenza del pubblico nel corso dell'istruttoria, quanto i documenti letti, e gli esami ed interrogatori assunti nello stadio preliminare, dovranno in ogni evento dalla Commissione essere pubblicati a stampa; ossia ricadranno sotto quella generalissima disposizione sottintesa oggimai in ogni inchiesta, secondo la quale tutti gli atti dell'inchiesta, dal primo all'ultimo e i documenti relativi dovranno essere resi di pubblica ragione.

Ci sembra pertanto di avere, anche nei casi di eccezione, sostituito al beneficio della pubblicità immediata validi equipollenti.

Del rimanente l'inchiesta, se dopo le verificazioni assunte nello stadio preliminare dovrà avere luogo, avrà luogo sotto gli occhi del pubblico. L'articolo 4 del nostro progetto dispone che gli esami testimoniali e gli interrogatori saranno tenuti in una sala aperta al pubblico.

Nè sarà vietato alla Commissione adibire l'opera della stenografia: tanto più dopo l'utile esperimento che ne fu fatto in una inchiesta recente. Questo particolare, come altri molti (per esempio il personale da adibire per gli uffici di segreteria), lo abbiamo ommesso nel progetto di deliberazione: ma ciò unicamente pel concetto che ci siamo formati del

mandato affidatoci, e perchè meglio, in questo particolare come in ogni altro, crediamo che provvederà la Commissione coi suoi lati poteri.

Una parola di più sulla pubblicità.

Taluno fra i componenti la Giunta non contrastava il principio, ma giudicava per avventura soverchia l'applicazione che se ne propone.

Osservavasi che la pubblicità delle udienze, in un periodo il quale è pur sempre di mera istruttoria, può nuocere alla scoperta della verità, attraversarla, e che se da un lato s'è sferza la legittima curiosità della gente, dall'altro potrebbe ancora essere fonte di scandali ed occasione di passionate violenze o di fuorviamenti dell'opinione.

La maggioranza della Giunta peraltro non si lasciò vincere da questi riflessi; colle eccezioni sopra indicate credette d'aver provveduto bastantemente alle severe esigenze della scoperta del vero. Giudicò che la saviezza dei componenti la Commissione, la celerità delle investigazioni, la rettitudine dello spirito pubblico ovvieranno ad ogni possibile inconveniente, mentre la solennità del rito aggunderà decoro all'inchiesta, dissiperà i dubbi che la qualità del soggetto ed il grado delle persone interessate valessero a suscitare; ed alle conclusioni del giudizio, al quale l'opinione pubblica avrà mano a mano preso parte, procaccerà quell'efficacia di autorità morale, ad ottenere la quale il segreto sembra avverso e la sola pubblicazione della scritta procedura non sempre e con ogni persona riesce bastevole. Anche le inchieste segrete, allorchando sono condotte da uomini imparziali ed accompagnate dalla successiva pubblicazione degli atti e documenti, valgono ad illuminare l'opinione pubblica; ma una più ampia, un'assoluta pubblicità non crediamo che nuoccia a siffatto intento, senza che importi dire com'essa è più conforme allo spirito delle nostre libere istituzioni.

Larga applicazione facemmo eziandio di un'altra guarentigia, quella essenzialissima del contraddittorio della persona interessata. Il deputato, contro cui si proceda, non solo nel corso dell'istruttoria dovrà, come nello stadio preliminare, essere sentito, ma potrà assistere costantemente nelle sedute pubbliche all'esame dei testimoni potrà esigere, come dicemmo, che si eseguano nuovamente nel suo contraddittorio i mezzi di prova raccolti a suo carico fuori della di lui presenza; ed avrà diritto in fine di proporre tutti quei mezzi che crederà a proprio discarico e di ottenerne l'esaurimento, entro il termine (per un motivo evidente di convenienza, noi dovemmo soggiungere) e nei modi da stabilirsi dalla Commissione.

Avverta la Camera che noi qui parliamo di contraddittorio del deputato contro cui si procede coll'inchiesta: la quale finalmente è un'istruttoria, non è ancora un'accusa: non intendiamo colle indicate disposizioni di pregiudicare minimamente il diritto a quella più ampia difesa che il tenore delle conclusioni della Commissione rendesse necessaria al deputato nell'ultimo stadio, nello stadio del giudizio avanti la Camera.

Altre disposizioni nel progetto vi sono di minore rilievo, che non abbisognano di commenti.

Un'ultima guarentigia e sostanzialissima avremmo voluto raccomandarvi, riguardante la scelta dei componenti la Commissione; onde sottrarla all'influenza dello spirito di parte ed alla fortuna delle combinazioni, talvolta bizzarre, che escono fuori dagli scrutini di lista. Affidata all'imparzialità del presidente della Camera, la nomina dei commissari otterrebbe senza dubbio i suffragi dell'opinione pubblica. La Commissione fu di avviso unanime su questo punto.

Avremmo anche formulato un articolo apposito nel progetto di deliberazione. Ma, ripensando che il nostro mandato riguardava principalmente le forme e i modi del procedimento, ci sembrò che lo avremmo con una formale proposta ecceduto, senza che per questo ci facesse difetto l'opportunità di dirvi con franchezza la nostra opinione.

Ben altra relazione, onorevoli colleghi, che non è questa mia si sarebbe richiesta, se avessimo dovuto discutere profondamente argomenti così gravi e difficili come sono questi delle inchieste parlamentari e della giurisdizione di un corpo politico sopra i suoi membri. Ma ai componenti la Giunta sembrò che non fosse il caso di scientifiche dissertazioni. Tempo è di provvedere efficacemente affinché le preoccupazioni pretese che in questi giorni si suscitavano cessino presto, e delle voci sparse si sappia il valore e la verità.

Non possiamo antivenire noi l'operato di quella Commissione d'inchiesta che vi proponiamo. Dopo le insistenti dichiarazioni di

due onorevoli colleghi, il Comitato deliberò che fosse nominata, e noi così proponendo, abbiamo volentieri obbedito a questo primo voto della Camera. Occupandoci di circondare il procedimento della Commissione, che sarà nominata, colle necessarie guarentigie, abbiamo ugualmente obbedito alla deliberazione del Comitato e ad una necessità derivante dallo stato della nostra legislazione, e ci siamo conformati ad esempi di altri paesi liberali. Dei risultati che l'inchiesta preliminare o definitiva potrà dare, delle sequele che potrà avere, non dobb'amo preoccuparci. A ciascuno di noi la responsabilità del detto o del fatto proprio.

Qualunque dell'inchiesta sia l'esito, la Camera avrà convenientemente provveduto alla sua dignità ed alla soddisfazione del paese.

SANMINIATELLI, relatore.  
(Daremo domani la Deliberazione)

Ci scrivono da Firenze:

Mi vien detto in questo punto che l'affare degli impegni governativi che a Bologna firmarono il manifesto Cenerino, venne deciso in Consiglio dei ministri e con la peggio dei firmatari, dispensandoli dal servizio.

(Gazz. dell'Emilia)

— Scrivono alla Perseveranza:

L'on. Minghetti ha ricevuto da domenica in poi dai più ragguardevoli e liberali cittadini di Bologna le manifestazioni le più lusinghevoli di simpatia e di stima. Queste manifestazioni tornano ad onore di coloro che le fanno, e sono meritato omaggio di giustizia all'illustre deputato di Legnago. Ben si comprende il rammarico degli elettori bolognesi nel vedersi rapito da quelli di Legnago il vanto di avere a rappresentante in Parlamento un uomo come è il Minghetti.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 11. — Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, dietro il parere principale dello Spaventa ha deciso, che al prefetto di Alessandria apparteneva il diritto di sospendere il Mellana da deputato provinciale, poichè egli ne aveva autorità dal regolamento, e in questo punto il regolamento non era per tutta contrario alla legge, quantunque la legge potrebbe anche ammettere diversa interpretazione.

TORINO, 11. — Asscurasi che LL. AA. reali si principie e la principessa di Piemonte dopo un non lungo soggiorno nel real parco di Monza, si receranno nella stagione estiva a villeggiare nel reale castello di Agliè nel Canadese, in Piemonte.

BOLOGNA andrà fra poco ornata di uno dei più belli manicomi che conti l'Italia e forse anche l'Europa. L'egregio prof. Luigi Roncati fu quello che concepì la grandiosa idea, la quale mercè le sue infaticabili cure si va attivando. (Corr. delle Marche)

PARMA. — Possiamo assicurare nel modo più deciso essere falso che nella sera del 6 corrente un lanciere avesse diretta la lancia contro la persona della signora baronessa Ferrari. (G. di Parma)

— Nello stesso giornale del 10 corrente si legge:

Ieri ed oggi moltissimi cittadini appartenenti alle diverse classi sociali, scossi dai vergognosi disordini di cui fu campo la città nostra, facendo adesione ai solleciti provvedimenti presi dall'autorità governativa affinché non si rinnovino, mandarono al prefetto le loro carte di visita.

Ieri alle 2 veniva convocato il Consiglio provinciale scolastico, ed all'unanimità ordinava la chiusura delle scuole tecniche.

Nella piazza del Municipio ieri a sera si notò maggiore frequenza di persone, ma non fu emesso nessun grido sedizioso, nè turbata in verun modo la pubblica tranquillità. Piccole pattuglie si aggiravano per la città, più che a sopprimere possibili tumulti, a rassicurare i cittadini che le autorità vigilavano.

LIVORNO. — Siamo lieti di potere annunziare che S. A. E. il principe Umberto, non dimentico dei bisogni della classe povera degli abitanti di Livorno, ha elargito lire mille della sua cassetta particolare, perchè fossero distribuite o ai più bisognosi della classe stessa, oppure ripartite tra gli stabilimenti che versano nella maggiore urgenza.

Tal somma dall'egregio nostro prefetto è stata consegnata al signor facente-funzioni di sindaco perchè ne disponga in conformità delle intenzioni dell'augusto donatore.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il consiglio dei ministri si è riunito ieri alle Tuileries sotto la presidenza dell'Imperatore.

Il soggiorno del Vicerè a Parigi sarà di breve durata.

Lunedì s'incominciarono a vestire i giovani della guardia nazionale mobile del dipartimento della Senna (classe 1867). Questa operazione ebbe luogo con grandissimo ordine.

Vengono vestiti tre battaglioni al giorno; alla fine della settimana i 18 battaglioni del dipartimento della Senna saranno dunque tutti vestiti e pronti ad essere esercitati.

PRUSSIA, 9. — Asscurasi che la presenza del Vicerè d'Egitto a Berlino non ha alcun carattere politico.

SPAGNA, 9. — Sagasta rispondendo ad un'interpellanza dichiarò alle Cortès che la milizia popolare di Huesca venne disarmata per avere disobbedito ai suoi comandanti. Soggiunse che non teme disordini ulteriori.

— Le Cortès presero in considerazione il progetto di legge tendente a stabilire a Murcia un railway a Alicante.

— In forza di un decreto del sig. Ortiz le autorità giudiziarie presteranno giuramento alla Costituzione dal 13 al 20 giugno; un decreto del gen. Prim stabilisce per le truppe il giorno 13.

— La deputazione provinciale di Madrid venne autorizzata a contrarre un prestito di due milioni e mezzo di pesetas (dieci milioni di real).

PORTOGALLO, 10. — Parlasi di una imminente crisi ministeriale per causa del prestito.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 11 giugno.

Presidenza **Mari**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2

Pianell (per un fatto personale) respinge l'insinuazione del deputato Corte che nella tornata di sabato, parlando delle comunicazioni fatte dalle autorità militari sulla condotta del maggiore Lobbia nell'elezione di Legnago, qualificò quella relazione col nome di delazione.

Corte replica al deputato Pianell.

Lobbia dice che egli si recò a Legnago come deputato e non come militare

Menabrea. Protesto contro ciò che ha detto l'onor. Lobbia, perchè se si va avanti di questo passo non vi sarà, o signori, più nè esercizio nè disciplina. (Rumori prolungati)

A sinistra No! no!

Un deputato fino a che è qui dentro è liberissimo di parlare ed agire secondo gli ispira la sua coscienza, contro il governo ed in quel modo che più gli torna.

Ma escendo di qui, il deputato che è militare deve compiere i suoi doveri di soldato; i suoi superiori hanno diritto e dovere di vigilare la condotta. (Scoppiano nuovi rumori)

Corte. Le cose dette dall'onor. Menabrea sono gravissime. Di fronte alle sue dichiarazioni io mantengo la mia interpellanza.

Dopo una violentissima discussione l'onorevole Massari propone che questa interpellanza sia svolta dopo l'approvazione dei bilanci del 1870 (Risa — Proteste a sinistra)

La Camera approva a grande maggioranza la proposta Massari (Grande agitazione)

Ferrari. (per un fatto personale) Ogniqualvolta vedremo una votazione numerosa diremo che sono gli impiegati... (Violenta interruzione — Proteste numerosissime)

Crispi. Fuori gli impiegati...

A destra. Fuori i pieghi... (la confusione è al colmo)

De Pasquali presenta la relazione sopra un progetto di legge.

Ferraris (ministro) annunzia di avere avuto ieri a sera una conferenza col presidente della Commissione d'inchiesta sulla applicazione del macinato, e seppè che, sebbene i documenti sieno pronti, bisognerà aspettare qualche giorno perchè possano essere raccolti e messi assieme. Lunedì prossimo i membri della Commissione si riuniranno per compilare d'accordo la relazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla proposta di nomina di una Giunta per un'inchiesta sulla supposta illecita partecipazione di alcun deputato alla operazione della Regia.

Presidente annunzia altri emendamenti oltre a quelli presentati ieri.



Corte accetta il progetto di deliberazione della Giunta nominata dalla Camera, poichè desidera che chi ha rotto paghi.

Dimostra la necessità di un'inchiesta, poichè sarà vantaggiosa al Governo e alla Camera, si scoriranno i colpevoli, e così saranno tolti tutti i dubbi e tutti gli equivoci.

Conclude proponendo alla Camera, di accettare il progetto della Commissione.

Bonghi parla per un fatto personale, respingendo alcune parole dirette dall'onorevole Corte contro il giornale *La Perseveranza*.

Mancini (relatore) esordisce confutando una parte del discorso dell'on. Bonghi tenuto nella seduta di ieri. L'oratore cita dei precedenti nella giurisprudenza parlamentare dell'Inghilterra e li oppone a quelli citati ieri dall'on. Bonghi, per sostenere come principio, l'inchiesta parlamentare.

L'oratore dimostra che la Camera ha le condizioni di una assoluta imparzialità, e tutti i requisiti desiderabili per poter istituire un processo sull'affare in questione.

Dopo l'inchiesta la Camera guadagnerà nella pubblica opinione. Per appoggiare la proposta d'inchiesta, l'oratore rammenta i precedenti del Parlamento subalpino, dimostra altresì che per evitare inconvenienti la pubblicità debba essere limitata. L'oratore conclude dichiarando che qualunque sia il risultato dell'inchiesta l'autorità del Parlamento sarà rialzata. Alla quasi unanimità è chiesta ed approvata la chiusura della discussione generale.

Dopo un discorso assai breve dell'on. Saminatelli si passa alla discussione degli articoli.

Il primo articolo stabilisce che sarà nominata una Commissione d'inchiesta composta di 9 deputati, la quale esaminerà i documenti dell'on. Libbia e i testimoni annunziati dall'on. Crispi con facoltà di udire altri testimoni se apparisca necessario, ed ove trovi fondamento proseguirà nell'inchiesta. Nel caso contrario riferirà alla Camera.

Guersoni propone un emendamento che è accettato dalla Commissione.

Pisanelli propone una modificazione per dare agli atti della Commissione una maggiore pubblicità ed per obbligar la Commissione stessa a far conoscere alla Camera prima di proseguire nell'inchiesta i fatti, e le persone accusate.

Menabrea (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero appoggia la proposta Pisanelli ebbene il ministero avesse desiderato maggiore pubblicità.

Berti (della Commissione) difende le proposte della Commissione relativamente alla limitazione della pubblicità.

La chiusura è appoggiata.

Nicotera (contro la chiusura) vorrebbe sapere se nella riunione della maggioranza, nella quale si trattò della proposta d'inchiesta era presente il ministro delle finanze.

La chiusura è approvata.

Nicotera il silenzio conferma.

Saminatelli pronunzia qualche parola per un fatto personale.

Cambray Digny (ministro). Non so che cosa ha inteso dire l'on. Nicotera colla sua domanda. E' vero: io fui in mezzo ai deputati della maggioranza e feci il mio dovere. Se il deputato Nicotera vuole fare in tuzioni a suo modo, io lo respingo altamente.

Nicotera. Non mi pareva conveniente che in una questione come quella dell'inchiesta il ministro delle finanze ci dovesse entrare. (Oh! Oh! Rumori a destra) Egli, ministro delle finanze e senatore, non doveva prendere parte a queste questioni.

Cambray-Digny. Io non devo rendere conto nè alla Camera e meno poi al deputato Nicotera delle ragioni alle quali vado o non vado (Benissimo)

In ogni modo questa è questione grave ed il governo del Re ha, checchè ne dica il deputato Nicotera, l'obbligo di preoccuparsene.

Messa ai voti, la proposta Pisanelli è respinta.

L'art. 1 è approvato coll'aggiunta Guersoni accettata dalla Commissione.

Gli articoli seguenti sono approvati senza contestazione.

Il presidente è incaricato dalla Camera di nominare la Commissione d'inchiesta.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

**Società del Tiro a segno Provinciale di Padova.** Estratto della seduta tenutasi dalla Società nella sera dell'8 corrente, sotto la Presidenza del signor Colonnello Faccanoni cav. Alessandro.

Fatto l'appello nominale e constatata la validità della seduta per il numero dei Soci intervenuti, il capitano signor Gonella Falericco, per incarico del sig. Presidente, legge il Resoconto morale dell'operato del Consiglio d'Amministrazione in cui sono toccate dettagliatamente tutte le perpezie alle quali andò soggetta la Società nei 3 anni di sua esistenza, sia nella ricerca di un locale adatto per la istituzione del Tiro a segno, sia nello studio dei progetti tecnici conlannati a molteplici modificazioni, ora per impiose ragioni economiche, ora per le imposte mutazioni di sito.

Sviluppato tali concetti con asconcie parole la Relazione fa nota l'offerta del dott. Pacchierotti di cedere per l'istituzione del Tiro Provinciale una zona di terreno formante parte del suo giardino in Piazza Vittorio Emanuele, proponendone l'accettazione.

Passando alle condizioni economiche risulta che la Società ha un capitale di Lit. 25 293.77, raccolto parte per contribuzioni sociali, parte per sussidi avuti dai Consigli Provinciale e Comunale.

Tale relazione viene applaudita ed approvata alla unanimità.

Vennero pure approvati dopo brevi discussioni gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, cioè:

Approvazione del progetto per l'immediata costruzione del Bersaglio.

Approvazione del contratto di locazione da stipularsi col sig. dott. Gaspare Pacchierotti.

Nomina di una Commissione per la revisione dello Statuto.

Finalmente vengono distribuite le schede per la nomina delle cariche sociali, dallo spoglio delle quali risultano eletti i signori: Pacchierotti dott. Gaspare, a Vice Presidente.

Fusari dott. Nicola, ad Economo.

Tioste cav. Maso, a Cassiere.

Tivaroni avv. Giuseppe, a Segretario.

Donati avv. Marco, a Vice Segretario.

Ei a Consiglieri i signori:

Treves dei Bonfili bar. Camillo.

Cassinis dott. Marco.

Selvatico Estense march. Giambattista.

Bertolini bar. Luigi.

Proclamato dal Presidente tale risultato venne scelta la seduta rimanendone al domani la continuazione pel completamento delle cariche sociali, alle quali risultano eletti i signori:

Miluta cav. Carlo, a Vice-Presidente.

Ed a Consiglieri i signori:

Tolomei dott. Antonio.

Hesse prof. Andrea.

Padova 10 giugno 1869.

*Il segretario*  
f. G. TIVARONI.

**Ospizi marini.** — Questa mattina ebbe luogo la prima spedizione dei fanciulli scrofolosi poveri al Bigno Marino sul Lido di Venezia. Accompagnati dalla Presidenza fino alla stazione, con omnibus fornito gratuitamente dai fratelli Calore detti Fa, furono poi scortati dal dott. Jacopo Mattioli medico della Commissione, e da un infermiere fino al loro alloggio a Venezia, dove vennero accolti dal Comitato di Venezia e donde verranno tradotti due volte al giorno a prendere i bagni sulla spiaggia del mare. Oggi stesso convengono a Venezia i contingenti delle altre provincie, sicchè fino da quest'anno meglio di 200 fanciulli godranno del beneficio della cura marina.

Una istituzione che si annuncia fino da' primordi i con tali risultati non può a meno di far bene augurare di sè per l'avvenire. E noi abbiamo il convincimento che nell'anno venturo la cifra dei duecento sarà di non poco superata.

Lunedì pubblicheremo in Supplemento l'importante discorso dell'on. deputato Piccoli intorno all'unificazione legislativa del Veneto. La lettura di quel discorso, i giudizi dei più importanti periodici, le private corrispondenze che ne parlano, ci autorizzano a congratularci coll'onorevole Deputato del brillante successo. L'on. Piccoli che tenne in riserbo fino ad ora le sue qualità oratorie ha con questo discorso, come prima coi suoi voti, giustificato del pari che gli on. Morpurgo e Breda la fiducia dei nostri elettori, e ne andiamo lieti per la nostra Provincia.

Lei sera in piazza Vittorio Emanuele fu rinvenuta una spilla che sarà consegnata a chi indicandone i connotati, si presenterà nella casa n. 2135 sul Corso Vittorio Emanuele.

La fiera degli animali equini incominciava con perfetto ordine e buoni auspici

stamane alle 3 ant. Benchè il numero dei cavalli posti in vendita sia considerevole pare abbiamo i prezzi sostenuti, ragione per cui finora si è mantenuta una certa calma negli affari.

I concorrenti alla fiera sono abbastanza numerosi. Speriamo quindi che le contrattazioni sieno in seguito un po' più animate.

Il movimento negli altri articoli è soddisfacentissimo.

**Teatro Garibaldi.** Il favore con cui il pubblico accolse fino dalle prime sere le recite della Compagnia piemontese T. Milone e soci non è punto scemato in questi giorni. L'altra sera si rappresentava uno dei tanti pregiati lavori del sig. Giulio Serbani *La Vés del Chêur*, che se non destò entusiasmo come a Torino, ove fu replicata ben 5 volte certamente non mancò. Le sig. *Camilla Favini* e *Agnese Rovida*, ed il sig. *Alberto Cherasco* ci offrono novella prova della loro incontrastabile abilità, ed il pubblico ben fece rimeritandoli con applausi e chiamate.

**Borseggio.** — Alle ore 11 antimeridiane circa di oggi certo G. G. Batt., fornaio, domiciliato a S. Digo di Mirostica veniva da ignoto malandrino alleggerito del portafoglio contenente lit. L. 60 in biglietti di Banca. Le indagini praticate finora dall'autorità di pubblica sicurezza per il rintraccio del borseggiolo riuscirono infruttose.

ULTIME NOTIZIE

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare la nomina della Commissione di inchiesta fu affidata dalla Camera all'onorevole Presidente.

Speriamo quindi che l'oracolo presto parlerà.

Scrivono da Firenze al Partito Nazionale:

Si conferma la notizia che i quattro testimoni, i cui depositi stanno gelosamente custoditi ne' pezzi dell'on. Libbia, siano propriamente il Martinati, il Novelli, il Bannelli ed il Cerignato. Si aggiunga anzi che il notaio Travagliani è in credito di Lit. 119 per la ricognizione delle firme e l'annesso atto notarile.

Si vocifera poi, ma non lo crediamo, che uno dei testimoni che saranno citati dall'onorevole Crispi possa essere il banchiere C...a di Torino.

L'uomo che si mostra più curioso di conoscere le preziose carte e le fedeli deposizioni dei testimoni, è, a quanto si dice, l'on. Balduino, perchè ha speranza di acquistare notizie che finora non conosce affatto.

Pare che il *Gazzettino Rosa* si sia deciso a trapiantare mobili e tende da Milano a Firenze.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 11. — Le elezioni della capitale sono terminate: tutti i Deputati di Belgrado appartengono al partito liberale moderato.

Le elezioni delle campagne effettuansi con ordine perfetto.

PARIGI, 11. — I tumulti di ieri sul boulevard Montmartre furono più seri di quelli del boulevard Belleville. Nel sobborgo di S. Antonio la tranquillità non fu turbata. Però nella strada vicina di S. Margherita nessun agente di Polizia poteva penetrare fino dalle ore 10. Furono inalberate molte bandiere rosse. Un assembramento considerevole sulla piazza della Bastiglia fu disperso senza uso delle armi. Sul boulevard Montmartre tentossi erigere una baricata coi paglioni dei venditori dei giornali e coi banchi e tavoli dei caffè. La Polizia circondò la folla e fece 300 arresti.

Ecco nuovi dettagli sui fatti di iersera. Alle ore 11 1/2 una banda di 300 individui percorse la via Richelieu commettendo disordini. Tentossi di erigere una barriera innanzi al teatro delle Varietés, mentre gli agenti di Polizia conducevano seco i prigionieri, ma questo tentativo fu impedito. Tutti i perturbatori furono arrestati dalla forza pubblica, cui molti cittadini prestarono il loro aiuto. Altri attruppati formati nelle vie adiacenti furono dispersi. Furono arrestate parecchie centinaia d'individui. L'ordine fu ristabilito unicamente dalla Polizia e dalle guardie di Parigi: le truppe furono consegnate nelle caserme. Oggi la città riprese il solito aspetto. Tutti i dipartimenti iersera furono perfettamente tranquilli.

Gli arresti eseguiti iersera ascendono ad oltre 500: tutti i giornali unanimi biasimano i disordini, e raccomandano la calma. L'Opinione Nazionale fu posta sotto processo.

L'Imperatore e l'Imperatrice percorsero verso le ore 4 i Boulevards in carrozza scoperta, e senza alcuna scorta. Le loro Maestà furono clamorosamente acclamate.

VIENNA, 11. — Un decreto del Ministro del Culto proibisce alle autorità politiche di prestare il proprio concorso per la esecuzione delle sentenze dei Vescovi relative alla reclusione dei preti nella case correzionali e spirituali. Un decreto dichiara inoltre che tali sentenze non sono ammissibili che nel caso che i preti vi si sottomettano volontariamente.

PARIGI, 12. — Iersera una folla considerevole riunissi sui Boulevards des Italiens, Montmartre, e des Bonnes nouvelles e nella vie adiacenti. Verso le ore 10 alcune cariche dei corazzieri di Versaglia e di altri coroi di cavalleria fecero sgomberare i boulevards Montmartre, e la via Faubourg Montmartre. Altre cariche furono eseguite nelle vie Montmartre, Vivienne e sulla piazza della Borsa. La circolazione fu impedita anche sul Boulevard Montmartre. A le 11 1/2 la calma incominciò a ristabilirsi. Alle 1 del mattino le truppe rientrarono in caserma. Furono fatti circa 200 arresti. Lo spirito della popolazione è eccellente. La cavalleria fu spesse volte acclamata. I cittadini aiutavano la polizia. Dodici squadroni di cavalleria percorrevano i boulevards interni e quelli di Belleville, Villette, Montmartre non trovando alcuna resistenza. I quartieri di Castiglia e il sobborgo del Tempio rimasero completamente tranquilli.

ULTIMO DISPACCIO

FIRENZE, 12. — Il Comitato approva l'ordine del giorno puro e semplice presentato da Puccioni sul e proposte sospensive di Ferrara, Sneo e D d. intorno al progetto tendente a regolare la circolazione dei biglietti e buoni di cassa e ne chiude la discussione generale. Uta la relazione della sotto-giunta sul progetto di modifiche alla legge sullo stato degli ufficiali a pensioni di militari e avanzamenti nell'esercito, lo approva.

Seduta pubblica. La Giunta per l'inchiesta nominata dal Presidente è composta di Andreucci, Biancheri, avv., Cairoli, Calvino Casarino Di Monale, Fogazzaro, Pisanelli e Zanardelli.

BORSA DI FIRENZE

12 giugno

Rendita 56 57  
Oro 20 70  
Londra tre mesi 25 97  
Francia tre mesi 103 3/4 103 45  
Obbligazioni regia tabacchi 450 —  
Azioni » » 632 — 631 —  
Prestito nazionale 79 75 79 65  
Nominali 19 30

Prezzo corrente dei bozzoli in Padova.

11 Giugno

QUALITA' della gilette	Prezzo in valuta legale	OSSERVAZIONI
Annuali perfette	3 00	a 3 25 la libbra
Nostrane	2 90	a 3 30 } grossa
Macedonia	2 90	a 3 30 } padovana

Bertolomeo Mochi, gerente responsabile

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:

90 - 77 - 1 - 85 - 55

Padova 12 giugno 1869.

Asserendo il falso ed arbitrariamente s'permisero alcuni Devoti di stampare coi tipi del Seminario e diffondere la lettera Circolare 4 giugno a. c., *Visita ed approvata da questa Rev. Curia Vescovile*, colla quale s'invita ad intervenire alla processione in Basilica del Santo e si dispone dei locali della Ven. Arca per farvi deposito di cere ad uso di quelli che volessero assistere alla processione ed ivi mettere una *Cassetta apposita* onde raccogliere offerte per sopporre alle spese del consumo delle cere stesse.

La Presidenza della Ven. Arca in base del Regolamento per l'Ufficiatura della Basilica in data 13 aprile a c. Visto da questa R. Prefettura e dal R. Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, a tutela dei suoi diritti dichiara di non riconoscere la suddetta lettera e di ritenerla nulla nei suoi effetti.

LA PRESIDENZA

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO — Prima rappresentazione dell'opera ballo *Gli Ugonotti* di Mayerber.

TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera la Compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenta: *Rispetta tua mare* di G. Serbani.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

**Onorificenza.** Sopra proposta del ministro dell'agricoltura, industria e commercio, con reale decreto 2 maggio p. p. fu nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia l'egregio agronomo nostro concittadino avv. Pietro Piguolo.



EDITTO

Si rende noto che nel giorno 30 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso N. XI di questo Tribunale innanzi apposta Commissione seguirà il IV esperimento d'asta ad istanza di Domenico Capitanio di qui contro l'eredità giacente di Domenico Perazzin rappresentata dall'avv. Felizzari dell'immobile sottodescritto alle seguenti

**Condizioni**

1. La delibera avrà luogo al maggior offerente e sarà placitata anco ad offerto prezzo minore della stima.
  2. Nessuno potrà farsi offerente, se prima non abbia depositato presso la Commissione delegata il decimo del prezzo di stima.
  3. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto dalla delibera presso la locale Tesoreria in monete d'oro o d'argento a corso legale, od anche in viglietti della Banca Nazionale al valor nominale l'intero prezzo della seguita vendita, imputato in questo a suo credito il preventivo fatto deposito.
  4. Dovrà parimenti il deliberatario pagare entro li detti otto giorni dalla delibera all'esecutante fior. 257,79, ossia it. L. 636,50 per spese e competenze dell'istanza di pignoramento fino a quella 57 ottobre 1864 Num. 13343 nonchè le successive sino all'effettiva delibera dietro specifica da tassarsi dal giudice nel caso di qualsiasi differenza.
  5. Il deliberatario non potrà ottenere il possesso di fatto dello stabile venduto se prima non avrà adempito alle condizioni 3 e 4.
  6. Mancando il deliberatario alle dette condizioni 3 e 4 avrà diritto l'esecutante di provocare il reinconto a di lui danno, rischio e pericolo rimanendo responsabile del minore prezzo che si potesse ritrarre in nuovo esperimento, nonchè delle spese da pagarsi, prima col deposito suddetto, e poscia con quel di più e con ogni mezzo col decaduto deliberatario, spettante.
  7. Tutti li pesi inerenti allo stabile subastato dal giorno della delibera in avanti saranno a carico del deliberatario e dovranno essere da lui sostenuti.
  8. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione della proprietà dello stabile acquistato se prima non giustificcherà di aver adempito alle condizioni 3 e 4 e di aver pagata ogni tassa all'avvenuta vendita relativa che star dovrà a tutto di esso carico.
  9. La subasta seguirà senza veruna responsabilità dal lato dell'esecutante e lo stabile s'intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento della delibera.
- Descrizione dello stabile da subastarsi**  
 Casa domeiciale posta in Padova contrada S. Bernardino ai civ. n. 2970 a) tra confini, salvi i più veri, Levante e Mezzogiorno R. Fianza, e onere contrada S. Bernardino, Tramontana nob. Widmann, coll'estimo nel censo provvisorio di lire 156,60 distinta nell'estimo stabile dai n. di mappa 2501, 2502 per pert. 0,42 colla rendita di lire 227,19 stimata dapprima del valore di aust. L. 18340,57 e dietro la nuova stima 29 luglio 1859 degli ing. Va-

leriani e Squarcina di aust. L. 20816,40 pari a fior. 7285,74 valutata austriaca.  
 Locchè si pubblici nei soliti luoghi di qui e s'inscria per 3 volte nel Giornale di Padova.  
 Dal R. Tribunale Prov.  
 Padova 25 maggio 1869.  
 Il R. Presidente  
 ZANELLA  
 Carnio 4.

**LA RICERCA**

ognor crescente delle mie Pastiglie di Cassia aluminata, generalmente conosciute efficacissime contro le *infiammazioni di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe, afte alla bocca* ecc. invoglio poco delicati farmacisti, per mera ingordigia di lucro, ad imitarle, sebbene ignari della formola per confezionarle. Questa formola essendo tuttora un mio segreto, mi trovo indotto di avvertire il pubblico fiducioso, d'acquistarlesoltanto da' miei depositarii, chiedendo sempre « *Pastiglie Prendini* » ed esigendo che le scatole portino a mia firma tanto nella fettuccia che la chiude, quanto nell'istruzione che vi sta dentro.

PREZZO: una scatola it. L. una Trieste, marzo 1869.

P. PRENDINI

DEPOSITI: In Trieste dall'inventore e fabbricatore P. Prendini farmacista — Venezia; MANTOVANI Calle Larga S. Marco, ZAGHIS S. Antonio — Padova, da CORNELIO, PIANERI e MAURO, e da ULIANA, farmacista di rimpetto al Caffè della Rena — Verona, da FRINZI — Udine da FILIPPUZZI — Treviso, da FRACCHIA — Vicenza, da VALERI — Rovigo da DIEGO — Mantova, da RIGATELLI — Torino da MONDO. 12 p. n. 143

Il sottoscritto prescrive in molte malattie della bocca e dei denti l'I. R. acqua privilegiata

**ANATERINA**

del sig. dentista dott. J. G. POPP col più felice risultato; per cui la raccomanda generalmente. dott. FORN.

In Padova F. dalle Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al Leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Rovigno, Angelo Pavan — Brescia A. Girardi farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo 3 p. n. 33

SORGENTI  
 GRANDE GRILLE,  
 HOPITAL,  
 HAUTERIVE



SORGENTI  
 CELESTINS,  
 M E S D A M E S,  
 CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

**Utilità delle acque di Vichy.** — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la **Grande Grille** si applica alle malattie del fegato, l'**Hôpital** o l'**Hauterive** per lo stomaco, **Célestins** per la renella, il diabete, l'albuminuria, **Chomel** per il catarro polmonare, **Mesdames** per la clorosi e leucorrea.

**Bagni di Vichy** coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 17 p. n. 187

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI**

annuali verdi pel 1870

provveduti dal dott. Antonio Albini di Milano (14 anno d'esercizio).

Le sottoscrizioni si ricevono in base alla Circolare 7 aprile p. p. ed a tutto giugno per prezzo anticipando L. 5 l'uno col saldo all'arrivo ed anche in giugno 1870. per prodotto versando L. 5 l'uno che vengono rifuse a raccolto finito, e qualunque sia la rendita ottenuta dai Cartoni

Anche in quest'anno dai Cartoni Albini fu ottenuto il più soddisfacente raccolto.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. EMILIO RIZZETTO di Vicenza.

Incaricato per PADOVA è il signor **Engenio Rizzetto via Eremitani N. 3293.** 8 p. n. 26

**Denti e Dentature Artificiali**

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature artificiali** legati tanto in Oro quanto in Platino, Cautseu, Tartaruga, Ambra ecc., dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen

meccanico dentista

(4 pub. n. 252)

**La Revalenta al Cioccolato**

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. GAILLARD, intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715)

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire, ne dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io osi aptoa cui da lungo tempo non era più avvezza. ouaii colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio. DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc. PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LAGAN Padre.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY**

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 800. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 24 pub. n. 62

Tip. Sacchetti 1869

**L'ORTOPEDICO**

**TITO ROSSI**

Direttore e Rappresentante dello Stabilimento di Chirurgia Meccanica ed Ortopedia Premiato con dodici medaglie sotto la Ditta

**ROSSI BERLAN**

a Venezia S. Maurizio N. 4759.

Si recherà in Padova con un piccolo deposito in occasione della Fiera per ricevere commissioni riguardanti:

- la garanzia di qualunque ernia; cioè cinti appositi;
- consulti ed assunzione di cure ortopediche;
- smercio di catze elastiche garantite nazionali; fatte a mano senza giunte che si ponno aggius are e lavare.

Il suddetto assumerà la responsabilità pell'esecuzione di qualunque articolo che concerne la Chirurgia meccanica garantendole gli oggetti, in ispezialità. — Arti artificiali.

La suddetta Ditta ha tutta la fiducia nella distintissima Classe Medico Chirurgica di cotesta città la quale favorirà come sempre l'insinuazione dei clienti.

Dal 12 al 18 corrente dalle ore 7 antim. alle 5 pom. si troverà all'Albergo dell'Aquila Nera, N. 19. (3 pub. N. 262)

**MILANO Agenzia Internazionale MILANO**

Grande Pubblicità

Tutte le Case Industriali, Commerciali — Stabilimenti — Intraprenditori — Inventori de ogni persona — Società — Corpi morali, a cui faccia d'uopo una

pubblicità pronta, ben diffusa, sopra qualsiasi giornale d'Europa e d'America

ricorrendo all'Agenzia Internazionale di Repetti e Bellini Milano, hanno assicurato un servizio il più esatto ed al miglior mercato possibile.

Si traducono gli avvisi in tutte le lingue; s'invidano cataloghi, prospetti e prove dietro richiesta.

I sigg. Repetti e Bellini sono agenti speciali del giornale commerciale-industriale-agricolo IL SOLE unico giornale in Italia che pubblica quotidiani telegrammi particolari da Parigi, Lione, Liverpool, Manchester, Nuova York ecc. ecc., riassume la politica, ha relazioni dei massimi mercati italiani ed esteri, tratta tutte le questioni attinenti alla industria, la finanza, il commercio e l'agricoltura.

Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 26 — Per Austria L. 42 — Per Svizzera L. 34 — semestrale » » 14 — » » 22 — » » 18 —

12 p. n. 135